

PROF. GIORGIO DEL VECCHIO
VIA APPENNINI 52
ROMA

Sino al 28 Agosto:

Hôtel Frejus
Bardonecchia
(Prov. di Torino)

Illustre professore e carissimo amico,

9. VIII. 65

La Sua lettera del 14 Luglio, piena di squisita bontà e di altissima intelligenza, mi ha commosso profondamente; e, potendo aggiungere, mi ha fatto un gran bene, dandomi un prezioso conforto. L'assicuro che sento per Lei una gratitudine infinita, insieme colla più cordiale amicizia.

Il Suo « Libro sin nombre » mi ha rivelato in Lei un vero poeta, che unisce agli altri pregi quello rarissimo dell'originalità. Molti suoi versi, tutti bellissimi, mi sono rimasti impressi nella memoria; per esempio: Un presagio de Dios me transfigura.

Le affinità spirituali che a Lei mi legano sono tali e tante, che reputo una vera fortuna per me l'aver potuto fare la Sua conoscenza personale, mentre per la mia

tarda età sto per lasciare questa valle di lagrime.

Da alcuni giorni sono in un piccolo villaggio delle Alpi, Bardonecchia, di cui Le invio, qui accluso, un piccolo panorama.

Prima di partire da Roma, Le ho spedito alcuni opuscoli, che spero Le saranno pervenuti o Le perverranno prossimamente. È bene inteso che Ella giudicherà liberamente tanto gli opuscoli miei, quanto quelli di altri autori, che Le ho inviato come semplici documenti, senza annettervi uno speciale significato di approvazione o consenso. Mi rincresce di non aver potuto mandarLe altri, più importanti, non avendone alcun esemplare disponibile.

Resterò qui sino al 28 Agosto; ma anche in questo periodo rimane egualmente valido il mio indirizzo di Roma.

Con tutto il cuore Le auguro ogni bene, e La prego di credermi sempre

Sua aff. mo

Giorgio Del Vecchio